

Andora, il sindaco ha festeggiato la centenaria nonna Caterina

Novità alla Residenza Valmerula è pronta la stanza degli abbracci

Rimuovere filigrana ora

LA STORIA

Luca Rebagliati / ANDORA

Il sindaco fa gli auguri dalla finestra alla centenaria, ma adesso la casa di riposo Valmerula ha anche la “stanza degli abbracci”, dove gli ospiti della residenza protetta potranno ritrovare il calore dei propri cari, anche in tempi di emergenza sanitaria. Proprio il genitore di Caterina Semino è stato l'occasione per il sindaco Mauro Demichelis di prendere visione dell'ultima novità realizzata alla “Valmerula”. «Auguri di cuore e congratulazioni alla Signora Caterina Semino - ha detto il primo cittadino - In realtà il regalo l'ho ricevuto io: mi ha donato un bellissimo sorriso capace di oltrepassare ogni barriera e regalare grande serenità. Sono felice che per lei e gli altri ricoverati ci sarà la possibilità di incontrare i parenti nella stanza degli abbracci, allestita dalla struttura per rendere meno difficile il distacco dai propri cari imposto dall'emergenza sanitaria e dalle regole necessarie per ridurre il pericolo di contagio, in particolare nei confronti di soggetti fragili come gli anziani». Per consentire gli incontri e gli abbracci tra ospiti e visitatori, infatti, nei giorni scorsi è stata realizzata in maniera ar-



Un'infermiera nella stanza degli abbracci

FRANCHI

tigianale dagli stessi operatori di Cooperarci guidati dalla direttrice Nives Biancheri, una struttura semplice ma efficace. Una sorta di tenda in plastica morbida è stata posizionata su una delle porte che mettono in comunicazione l'edificio con l'esterno, e dopo essere stati praticati due fori sono stati installati altrettanti “manicotti” per consentire abbracci sicuri, senza che i visitatori debbano entrare nella struttura o gli ospiti uscirne, e senza alcun contatto a rischio contagio. «L'ospite può sedersi davanti alla tenda, infilare le braccia nei

manicotti e abbracciare il visitatore – spiega Biancheri – La plastica è calda e offre la sensazione ed il calore del contatto umano. In questo modo i nostri ospiti possono incontrare, abbracciare e quasi baciare i loro congiunti, che loro volta possono tranquillamente evitare di indossare la mascherina durante questi incontri. È un modo per restituire un po' di contatto e di calore umano di cui c'è tanto bisogno in questi momenti caratterizzati dalla pandemia e dalle limitazioni che comporta soprattutto proprio nei contatti umani». —